

Caro libri: un salasso inevitabile

Pubblicato: Lunedì 27 Agosto 2007

☒ Dalle associazioni di consumatori, l'allarme è arrivato al [Ministero della Pubblica Istruzione](#), che ha incaricato gli uffici regionali di far luce sugli aumenti eccessivi che ha registrato la spesa scolastica legata ai libri.

La [dirigente Dominici ha scritto a tutti i presidi](#) perchè diano un resoconto di quali sono state le scelte per il prossimo anno, con i relativi costi.

[Il tetto di spesa fissato per la scuola dell'obbligo è di 280 euro](#) (per la seconda e terza media i tetti sono invece rispettivamente di 108 e 124 euro), ma ben in pochi hanno rispettato il parametro.

Ogni libro viene scelto dal singolo insegnante, che lo presenta al consiglio di classe. Nel caso di risposta favorevole, è il **collegio docenti che ne ratifica l'adozione** come libro di testo. **Alla fine, l'istituto è chiamato a fare i conti** e a verificare che i tetti non siano stati superati. Alla primaria di secondo grado (l'ex scuola media inferiore) **il calcolo viene fatto sul triennio**: se al primo anno c'è uno sfioramento del dieci per cento, la proposta viene presentata con una relazione al consiglio di istituto che approverà l'incremento dei costi. In caso contrario, **si dovrebbe riaprire la trafila**, alla ricerca di testi alternativi che consentano di rientrare nella spesa massima consentita. Il fatto è che solo pochissime scuole, alla luce di uno sfioramento, decidono di tornare sui propri passi. In gioco, inoltre, non c'è alcuna sanzione a carico della scuola, tutt'al più **un'ammonizione** a carico del dirigente che non ha vigilato.

Così, ogni anno, l'allarme caro libri risuona. Senza possibilità di scampo.

☒ «Il vero problema è che i tetti sono troppo bassi – spiega **Sabino Famiglietti**, dirigente proveniente dall'istituto di Viggiù e da settimana prossima chiamato a dirigere **le scuole dell'obbligo a Gazzada** – Le materie sono aumentate, per alcune materie non c'è possibilità di scelta. Così è difficile far quadrare i conti. Io, personalmente, verifico sempre che la spesa per le famiglie sia quella prevista a livello ministeriale, ma per farlo abbiamo reso facoltativo l'acquisto dei dizionari, chiedendoli magari per Natale. Ci vorrebbe un intervento serio e forte nel settore dell'editoria: l'antitrust parla di cartello, e credo che ci siano accordi tra le case editrici che limitano estremamente le possibilità di scelta».

☒ «Sono due le cause principali del caro libri» – spiega il **dirigente Antonio Antonellis**, che dirigerà il **terzo circolo didattico di Varese**, dopo aver guidato l'istituto comprensivo di Comerio – Da una parte i **tetti di spesa del Ministero che sono fermi da parecchi anni**, dall'altra la **politica delle aziende editoriali** che fanno lievitare i costi dei tomi del secondo e del terzo anno delle materie triennali. In questo modo la scuola o adotta ugualmente il testo per continuità didattica o ne sceglie uno alternativo cambiando il sistema educativo dopo il primo anno. In ogni caso è sempre un problema far quadrare i conti».

Diverso il discorso **per l'adozione di libri di testo da parte del "docente- autore"**: «Sono eventi veramente eccezionali – spiega ancora Famiglietti, che è anche rappresentante sindacale della Cisl – Se il libro, comunque, è edito regolarmente, vale per quel testo la

regola del contenimento della spesa che vale per tutti». Dello stesso parere è Antonio Antonelli: « Se un editore valuta seria la proprosta editoriale di un insegnante e il preside, d'accordo con il collegio docenti, è convinto della sua bontà, non capisco perchè si debba impedirne l'acquisizione. Entro i limiti monetari convenuti».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it